



CLUB ALPINO ITALIANO

Galleria Subalpina, 30 - 10123 Torino

Commissione Interregionale
Piemonte - Valle d'Aosta



CAI Ambiente
Club Alpino Italiano

Torino , aprile 2005

L'asfaltatura della strada del Colle delle Finestre: una scelta sbagliata.

Stanno procedendo in Piemonte, nel cuore delle valli che ospiteranno le Olimpiadi Invernali del 2006 , i lavori di asfaltatura di una vecchia strada militare che collega la Val di Susa con la Val Chisone transitando per i 2176 m del Colle delle Finestre.

Si tratta di una strada con forti pendenze , una sezione stradale ridotta che non consente il passaggio contemporaneo di due veicoli , molti tornanti e con opere di ingegneria stradale progettate per il transito di veicoli militari e che presenta uno standard dimensionale e di sicurezza del tutto inadeguato a quello richiesto dagli attuali autoveicoli .

Entrambe le Valli hanno sul loro territorio molti chilometri di strade militari a fondo bianco, costruite tra la fine dell'Ottocento e la Seconda Guerra Mondiale che potrebbero diventare un tassello importante nel quadro di un rilancio dell'appetibilità turistica delle Alpi Occidentali e contribuire al riscatto da decenni di incuria e cementificazione specie dei fondovalle .

A tutt'oggi invece la gestione e la conservazione di questo ingente patrimonio storico-paesaggistico di assoluto rilievo che si snoda spesso sulle creste più panoramiche ed è punteggiato di fortificazioni, ridotte, bunker, è stata carente ed improvvida , lasciando alle decisioni dei singoli comuni l'autorizzazione al transito motorizzato , con il risultato che negli ultimi anni si è verificato un forte incremento dei mezzi a motore che ne scoraggiano la frequentazione agli escursionisti a piedi ed in mountain-bike .

Molte infatti le motociclette ed i fuoristrada anche con targa estera che vengono a scorrazzare impuniti potendo in Italia legalmente sfuggire alle severe normative francesi, svizzere, tedesche .

Crediamo giusto ribadire come CAI un principio generale di rispetto dell'ambiente alpino che permetta la percorrenza motorizzata di strade in quota solo ai valligiani per i lavori agro-silvo-pastorali ed ai residenti fino alle loro abitazioni.

Ovvero fatte salve le eccezioni di "servizio " (per opere idraulico-forestali, vigilanza , antincendio , veicoli per servizio pubblico) il principio etico da ribadire come CAI è quello che i mezzi motorizzati debbono arrestarsi dove storicamente si sono arrestati gli insediamenti umani permanenti .



CLUB ALPINO ITALIANO

Galleria Subalpina, 30 - 10123 Torino

Commissione Interregionale
Piemonte - Valle d'Aosta



CAI Ambiente
Club Alpino Italiano

Le eventuali carrarecce verso gli alpeggi ed ovviamente i sentieri vanno percorsi a piedi od eventualmente in bicicletta , faticando un po' ma calandosi in compenso con tutti i sensi nell' ambiente montano , riappropriandosi di ritmi di vita in sintonia con la natura .

Come CAI non possiamo che essere fermamente contrari a qualunque forma di "escursionismo motorizzato" che comporta inevitabilmente una drastica caduta culturale e di civiltà nella conoscenza e nella frequentazione dell'ambiente montano .

I fragili ecosistemi alpini , con tempi di crescita e redditività ben diversi da quelli di pianura , non traggono nessun vantaggio dal turismo motorizzato (auto, moto, quad) che nel caso specifico della strada del Colle delle Finestre si ridurrebbe ad un rapido ed assolutamente inutile transito tra le due valli .

La Giunta della Provincia di Torino ha deciso, con una delibera intitolata con involontario umorismo "Valorizzazione ambientale della strada del colle delle Finestre", di spendere 1.590.000 Euro (circa 3 miliardi delle vecchie lire) per una asfaltatura assolutamente inutile di 5 km di strada sterrata, da Balboutet 1557 m fino al colle delle Finestre 2176 m per far disputare una tappa del Giro d' Italia.

Questo intervento è ormai stato completato ma è solo l'inizio di una più ampia "valorizzazione" delle strade militari storiche che forse porterà altre asfaltature che rischiano di snaturare completamente questo ingente patrimonio culturale e "bruciare" una possibile risorsa turistica .

Sono comunque auspicabili e necessari interventi di manutenzione per garantirne l'esistenza e la percorribilità anche solo in bicicletta (mountain-bike), sia su questa strada che su quella splendida balconata che collega il colle delle Finestre 2176 m al colle dell' Assietta 2472 m , luogo simbolo per l'identità del Piemonte, e proseguendo per il colle Blegier 2381 m ed il colle Basset 2424 m. arriva all'abitato di Sestriere 2045 m .

E' inoltre in previsione un ulteriore progetto di asfaltatura sul versante della Val di Susa (verso Meana) che prevede una ulteriore spesa di 2.500.000 Euro per uno sviluppo di circa 13 Km, cifra assolutamente non trascurabile,

Dopo l'asfaltatura la Provincia intende affidare la manutenzione della strada ai Comuni interessati, i quali si vedrebbero "condannati" a coprire i prevedibili e costosi interventi di manutenzione e ripristino della strada negli anni a venire, drenando così cospicue risorse da altri possibili azioni di sviluppo dell'economia del loro territorio.

Il tracciato già asfaltato e quello di cui si progetta la continuazione si trova in buona parte all'interno dei confini del parco Naturale Orsiera-Rocciavrè, attraversando aree



CLUB ALPINO ITALIANO

Galleria Subalpina, 30 - 10123 Torino

Commissione Interregionale
Piemonte - Valle d'Aosta



importantissime per la fauna selvatica in generale e le popolazioni di ungulati in particolare, molto sensibili al disturbo arrecato da una forte e concentrata presenza di autoveicoli e di persone,

Strade asfaltate di alta quota esistenti in altre aree hanno dimostrato di generare tali e tanti problemi da dover essere chiuse al transito.

Emblematico il caso del Col del Nivolet nel Parco Nazionale del Gran Paradiso che si era trasformato nei mesi estivi in un gigantesco parcheggio in quota. L'utilizzo di autobus navette (dopo una lunga battaglia a cui ha partecipato anche il CAI) consente ora a tutti di raggiungere il Colle assaporando a fondo la bellezza dei luoghi ed ai più sportivi di riscoprire i sentieri che raggiungono il colle stesso e che permettono una reale conoscenza dell'ambiente alpino.

In particolare si ritiene che il progetto, dichiaratamente finalizzato allo svolgimento di una tappa ciclistica del Giro d'Italia, non sia in alcun modo utile allo sviluppo economico del territorio interessato; è infatti del tutto intuibile che una strada carrozzabile che porta in quota non serve ad altro che a dirottare verso l'alto il flusso di "turisti della domenica" e dei loro autoveicoli, ma tale tipologia di frequentatori normalmente parte dal proprio luogo di residenza con tutto quanto serve per la classica "merenda sui prati", e tutt'al più potrà consumare in zona un caffè, purtroppo lasciando in cambio i propri rifiuti sparsi sui prati stessi.

Analogo e più grave valutazione per il transito di camper, con i problemi aggiuntivi legati alla gestione degli scarichi dei WC chimici.

Inevitabili sono poi i problemi di gestione del traffico: una strada con carreggiata così ristretta che non permette il transito contemporaneo di due autoveicoli diventa estremamente pericolosa in particolare nelle giornate di elevata frequentazione come nelle domeniche di luglio ed agosto !

Impensabile, anche tecnicamente, l'allargamento della carreggiata e la necessaria dotazione di guard-rail per garantire standard accettabili di sicurezza; in particolare, in queste condizioni, il transito di camper, con i loro ingombri ormai superiori ai mezzi militari del 900', aggrava drammaticamente i problemi.

Anche l'obiettivo dichiarato dell'intervento, ossia la tappa del Giro d'Italia, comporta gravi rischi che è sconcertante vedere ignorati dall'Ente Parco, il quale sembra aver dato il suo assenso all'intervento (pur previsto nel Piano d'Area) senza tener conto dei danni che un ambiente fragile come la prateria alpina può ricevere dalla presenza di cinque - seimila persone anche solo per il giorno in cui passa il Giro: il suolo



CLUB ALPINO ITALIANO

Galleria Subalpina, 30 - 10123 Torino

Commissione Interregionale
Piemonte - Valle d'Aosta



CAI Ambiente
Club Alpino Italiano

erboso ne verrebbe gravemente compromesso per tutto il tratto adiacente la strada, soprattutto nella parte più alta, in prossimità del Colle.

Questo intervento è sicuramente diseconomico valutando il rapporto costi/benefici di una tale opera e sul suo possibile impatto sul territorio: come già rimarcato in premessa, i costi di manutenzione della strada graverebbero negli anni in modo pesante sui bilanci comunali, senza innescare in alcun modo un reale sviluppo economico della zona.

Si potrebbe destinare lo stanziamento previsto per :

attuare un recupero filologico della carrozzabile , impiegando le stesse tecniche costruttive utilizzate a suo tempo per la realizzazione della strada, per permettere l'escursionismo a piedi ed in mountain bike .

incentivare con mirati contributi economici l'avvio di attività ricettive “dolci” , trasformando gli attuali alpeggi in veri agriturismi con consumo in loco dei prodotti lattiero-caseari e dell'alveare , posti tappa per le visite alle vestigia militari , noleggio mountain-bike .

promuovere, anche all'estero, la strada dell'Assietta e gli altri itinerari della zona come percorsi di escursionismo a piedi ed in mountain-bike fruibili o nell'arco di più giorni o collegati al fondovalle , creando un vero "Tour delle Strade Militari , che andrebbe a completare un'offerta escursionistica che può vantare un "Sentiero dei Franchi", un " Sentiero balcone della Val di Susa" , una "Grande Traversata delle Alpi " che aspettano di essere conosciuti e promossi e che potrebbero rappresentare un comprensorio escursionistico eccezionale.

Riteniamo sbagliato e miope puntare su un turismo “mordi e fuggi” che la facilità di accesso garantita dall'asfalto provocherà , anziché cercare di rendere accattivante il pernottamento e/o la sosta di gruppi più piccoli, più sensibili all'escursionismo inteso come conoscenza (storica , naturalistica ed anche gastronomica).

Un percorso di sviluppo sicuramente più promettente per promuovere forme di turismo in grado di contribuire meglio ad arginare la marginalizzazione della montagna.

Si parla ovviamente di piccoli numeri ma compatibili con la potenziale realtà economica dei luoghi e la fragilità dell'ambiente alpino : la bellezza e la buona conservazione dei luoghi sono l'elemento di attrazione centrale per chi sceglie l'ambiente alpino come scelta turistica ed è su questo elemento da porre al centro di una strategia di sviluppo che dobbiamo chiedere un confronto agli Enti Amministratori.



CLUB ALPINO ITALIANO

Galleria Subalpina, 30 - 10123 Torino

Commissione Interregionale
Piemonte - Valle d'Aosta



CAI Ambiente
Club Alpino Italiano

La Commissione TAM PV auspica pertanto che la Delegazione Piemontese ed il Convegno LPV stabiliscano contatti con la Provincia di Torino e la Regione Piemonte sia per conoscerne le intenzioni a lunga scadenza sulle tematiche delle strade militari sia per comunicare il nostro punto di vista finalizzato a modificarne le decisioni (ormai irreversibili ?), ovvero a non continuare con la prevista asfaltatura della strada del Colle delle Finestre verso la Val di Susa ed a dirottare le risorse rese così disponibili su progetti di sviluppo turistico-ambientali più vicini ai principi etici del CAI .

Giorgio Gnocchi

Presidente della Commissione TAM Piemontese Valdostana